

ORTUCCHIO TORNA INDIETRO NEL TEMPO CON IL PROGETTO 'MARSICA MEDIOEVALE'

16 Agosto 2017



AVEZZANO – La frazione marsicana di Ortucchio (L'Aquila) torna indietro nel tempo per la prima tappa del progetto intercomunale dal titolo di 'Marsica Medioevale'.

Si è fatto attendere ma, alla fine, il cavaliere errante della Francia, Carlo I D'Angiò, è arrivato alla marsicana isola di Ortigia, fino ai piedi del sontuoso Castello arroccato. Il 13 agosto scorso, di pomeriggio, fra le strade del Comune di Ortucchio (L'Aquila), si è svolta la prima tappa del progetto partorito da un'idea del Centro Studi culturali Carlo I D'Angiò, guidato dall'architetto Lorenzo Fallocco.

Battesimo d'onore, quindi, con i sindaci del territorio marsicano. La rete cresce e si allarga: 250 figuranti per il paese famoso per il ben noto laghetto.

Si è svolta nella giornata del 13 agosto scorso, fra le arterie stradali pittoresche del Comune marsicano di Ortucchio, la prima tappa del progetto di eco europea dal titolo di 'Marsica Medioevale'.

La manifestazione, una rievocazione storica in pieno stile cavalleresco e fedele all'originale, è stata elaborata, per l'edizione di quest'anno e per la prima volta nella sua storia, in tre appuntamenti dal Centro Studi culturali Carlo I D'Angiò, coordinato dall'architetto Lorenzo Fallocco, già organizzatore del Premio Internazionale omonimo, dedicato al cavaliere conquistatore della nobile casata francese degli angioini.

La realizzazione della prima tappa ha avuto il patrocinio del Comune di Ortucchio e della Regione Abruzzo ed è stata un vero e proprio successo di visite e di visitatori.

“Nel mezzo della cornice incantata di quella che fu l'isola di Ortigia al tempo delle spade e dei menestrelli, laddove ancora permane un residuo dell'ex lago del Fucino, ecco che un fiume di 250 figuranti ha dato vita alla rievocazione del corteo medioevale 'Ortigia Medioevale il passaggio di un re' – hanno spiegato gli organizzatori in una nota – Cena nel castello finale, inoltre, per i partecipanti, turisti inclusi, che si sono letteralmente tuffati nella ricostruzione vigile e fedele dell'epoca storica che ha dato inizio al tutto”.

“Altro che Medioevo periodo di buio e di oscurità. Il progetto 'Marsica Medioevale' – si legge in una nota dell'architetto Fallocco – punta proprio a far riscoprire la bellezza passata di una terra che tanto diede ai fasti e alle glorie di quel periodo antico”.

Era il 23 agosto del 1268, infatti, quando, sui piani Palentini marsicani, a qualche chilometro di distanza da Scurcola (L'Aquila), Carlo I D'Angiò si scontrò in una furente battaglia contro Corradino di Svevia, allora 16enne. Iniziò un periodo di mutamento per la Penisola. Di quell'evento avvenuto 749 anni fa, oggi permane ciò che il re francese fece edificare in virtù di un voto dedicato alla vergine Maria, ossia 'una potente e grande abbazia cistercense': Santa Maria della Vittoria.

Prima dell'epilogo e dell'inizio della dominazione, però, il re marciò verso Ovindoli, passando per Sulmona. Transitando, poi, per Celano (L'Aquila) costeggiò il lago Fucino, finendo nelle vicinanze di Avezzano (L'Aquila) e raggiungendo, a quel punto, una località presso il colle di Albe, dove realizzò il suo quartier generale. Queste le tappe del percorso marsicano del cavaliere.

Al centro, come in una prestigiosa cartolina storica d'autore, i tre filoni del corteo rievocativo che si sono dispiegati lungo le vie. Spettacoli di danze tipiche e i ben noti lanci al cardiopalma degli sbandieratori hanno arricchito la manifestazione.

"Incominciamo da tre Comuni per arrivare ad allestire, nell'immediato domani, una rete magnifica di rievocazioni storiche. La Marsica del turismo - ha proseguito Fallocco - ha bisogno anche di questo tuffo culturale in un passato studiato e ragionato a dovere. Accendere le luci sul nostro Medioevo per capire, fino in fondo, quanto e in che misura i nostri territori siano stati protagonisti delle battaglie e delle conquiste di allora, prima fra tutte quella connessa alla ben nota Battaglia di Tagliacozzo (L'Aquila) riportata anche nei versi della Commedia dantesca".

Presenti al corteo anche i sindaci dei Comuni limitrofi di Gioia dei Marsi, Lecce nei Marsi, Scurcola Marsicana, Collelongo, Pescina, Sante Marie e una rappresentanza di Magliano de' Marsi, tutti in provincia dell'Aquila.

Dalla Regione, anche il consigliere regionale Lorenzo Berardinetti, presidente della Commissione Agricoltura.

Il sindaco di Ortucchio, Raffaele Favoriti, ha accolto fra le braccia del suo Comune questa iniziativa: "Ringrazio - ha dichiarato - innanzitutto, il Centro Studi Carlo I D'Angiò per aver permesso al passato di riemergere così fortemente sul nostro territorio, in modo da far capire che si può andare avanti, nel futuro, proseguendo, comunque, su un selciato più battuto grazie all'intelligenza della ricostruzione".

"Ortucchio ha una dote straordinaria derivante dall'antichità: il suo castello. La prima torre, con pietre quadrate, venne costruita dai conti di Celano, nel 1350 circa. Poi fu terminata dai Piccolomini - ha aggiunto il primo cittadino - 'Marsica Medioevale' sarà una grande attrazione per il turismo non solo di Ortucchio; oggi, infatti, le economie dei piccoli Comuni marsicani hanno bisogno anche e soprattutto di circuiti come questo per non restare fermi al palo".

Il prossimo appuntamento con la rievocazione medioevale ci sarà a Scurcola il 21 agosto prossimo, con inizio del corteo storico sempre fissato alle ore 17 e 30. Ricostruire la storia per addentrarsi meglio nel tempo presente.

"Ricostruire il passato - ha concluso Fallocco - per riuscire a scendere più in profondità nei risvolti, anche umani, che ci hanno preceduto. Non dimentichiamo mai che la nostra cultura è una derivazione di secoli e secoli di rivoluzioni. Ci si ribella, infatti, sempre con la ragione e con lo spirito: una battaglia non è mai solo fine a se stessa, ma, se da un lato, distrugge per ricostruire, dall'altro ricongiunge per resistere".